

## **MOZIONE FINALE DEL IV CONGRESSO DELLA FeLSA CISL**

Il Congresso della FeLSA CISL, riunitosi il 9, 10 e 11 giugno 2025 a Pescara alla presenza della Segretaria Generale della CISL Daniela Fumarola, delle delegate e dei delegati, ha rappresentato un momento fondamentale di confronto e analisi sulle prospettive del lavoro somministrato, autonomo e parasubordinato, ribadendo il ruolo centrale del sindacato nella costruzione di un mondo del lavoro equo e inclusivo.

Il Congresso approva la relazione della Segreteria e tenendo in debita considerazione l'ampio dibattito che è scaturito dall'intervento dei delegati, esprime il proprio sostegno all'azione della CISL e della FeLSA, in particolare sotto i seguenti aspetti:

### **1. Le nuove sfide del Mercato del Lavoro**

Le trasformazioni di un mercato del lavoro in continua e rapida evoluzione presentano nuove sfide. Flessibilità, temporaneità e qualità del lavoro, intelligenza artificiale costituiscono temi in funzione dei quali rileggere e reinterpretare vecchi e nuovi bisogni delle persone che rappresentiamo.

Una questione imprescindibile, che dovrà essere al centro dell'azione sindacale, è quella della sicurezza sul lavoro: un principio cardine, legato alla dignità della persona nella sua espressione più profonda, ovvero il diritto alla vita. È su questo fondamento che si costruisce la possibilità di garantire un lavoro davvero dignitoso.

Il tema della sicurezza sul lavoro deve essere affrontato in modo sostanziale e non ridotto a un mero adempimento di procedure formali. Promuovere una cultura autentica della sicurezza significa, infatti, investire nella prevenzione, nella qualità della formazione in materia e nell'effettiva disponibilità e adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale, indipendentemente dalla tipologia e dalla durata contrattuale.

Affrontare seriamente la questione della qualità delle offerte occupazionali, anche dal punto di vista della salute e sicurezza, è un passo necessario per costruire un mercato del lavoro più giusto, attrattivo e sostenibile.

La promozione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro deve procedere di pari passo con il riconoscimento dei diritti fondamentali anche per coloro che vivono condizioni occupazionali atipiche, caratterizzate da discontinuità lavorativa o da forme di flessibilità contrattuale.

E' necessario riconoscere a ogni lavoratore un vero diritto soggettivo alla formazione. Una formazione continua, di qualità, capace di accompagnare le persone lungo l'intero arco della vita professionale e di fornire strumenti adeguati ad affrontare le trasformazioni in atto.

Accanto a questo, va costruito un welfare delle opportunità, orientato all'inclusione dei soggetti più fragili. Un sistema da realizzare attraverso la bilateralità, che permetta di rispondere in modo equo alle esigenze di chi vive condizioni occupazionali più instabili.

Infine, la previdenza deve evolversi: serve un sistema pensionistico complementare capace di garantire anche ai lavoratori flessibili trattamenti dignitosi, superando la frammentarietà delle carriere e le discontinuità contributive.

Sicurezza, formazione, welfare e previdenza devono costituire i pilastri di una contrattazione collettiva moderna, inclusiva e realmente capace di rappresentare la complessità e la pluralità delle forme di lavoro oggi esistenti.

## **2. Per una nuova partecipazione alla comunità del lavoro**

Il Congresso condivide la centralità della rappresentanza, come modalità elettiva per esercitare un reale protagonismo delle lavoratrici e dei lavoratori, nonché dei corpi intermedi finalizzata a creare una comunità del lavoro nell'ambito sociale e delle relazioni lavorative.

Una partecipazione attiva delle lavoratrici e dei lavoratori, specie i più giovani, alle vicende lavorative ed alla vita associativa del Sindacato costituiscono la *condicio sine qua non* perché questa rappresentanza prenda forma.

La rappresentanza non può esaurirsi in un modello organizzativo: è, prima di tutto, un'esperienza umana e collettiva, capace di rendere le lavoratrici e i lavoratori parte attiva del cambiamento, testimoni concreti di partecipazione democratica e vettori di coesione sociale. Favorire la creazione di spazi in cui le lavoratrici e i lavoratori possano esprimere la propria voce, trasformando l'"io" in un "noi" consapevole e partecipe, rappresenta l'essenza più autentica dell'agire sindacale.

È nel coraggio quotidiano delle delegate e dei delegati — spesso operanti in contesti contrattuali complessi — che si manifesta il valore più profondo della rappresentanza: un impegno alimentato da disponibilità, gratuità e spirito di servizio.

Uno slancio che non può limitarsi a essere incoraggiato, ma deve essere tutelato e sostenuto attraverso strumenti concreti e continuativi. La costituzione delle RSA e delle RSU, infatti, deve essere

accompagnata da percorsi strutturati di formazione, affinché questi organismi diventino veri presidi sindacali: autorevoli, preparati e realmente capaci di interpretare e rappresentare i bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori con competenza e consapevolezza.

In questa prospettiva, il sindacato non può limitarsi a raccogliere le richieste e offrire risposte preconfezionate: è chiamato a costruire, insieme alle persone che rappresenta, un percorso condiviso di definizione delle priorità. Come ricorda l'etimologia della parola "sindacato" - giustizia insieme - il senso profondo dell'azione sindacale è intrinsecamente collettivo e partecipativo. È ponendosi "sulla domanda", ossia accanto a chi esprime un bisogno reale, che il sindacato può rispondere in modo efficace e coerente alle sfide della contemporaneità, nella loro complessità e varietà.

La partecipazione costituisce la dimensione naturale del corpo intermedio: essa dà sostanza alla democrazia e rappresenta uno degli argini più solidi contro ogni deriva autoritaria. Non esclude il conflitto, ma ne riafferma la funzione originaria e costruttiva: rendere visibili interessi differenti e cercare, attraverso il dialogo e la contrattazione, una sintesi orientata al bene comune.

Partecipare non deve significare solo condividere i sacrifici, ma contribuire attivamente alla costruzione del futuro. Solo così la partecipazione potrà dirsi piena, giusta e autenticamente democratica.

Pertanto, si ritiene necessario continuare a investire nel consolidamento della rappresentanza e della partecipazione a quelle aree del mondo del lavoro dove oggi esse sono più difficili da realizzare - come accade, appunto, nei nuovi lavori - per rispondere a bisogni emergenti con strumenti all'altezza della complessità contemporanea.

La nomina di un delegato nell'ambito delle piattaforme digitali rappresenta un risultato emblematico di ciò che è possibile realizzare: un traguardo straordinario che dimostra come il bisogno di rappresentanza vada oltre la forma contrattuale e superi i modelli tradizionali. Anche in contesti regolati da logiche algoritmiche, lavoratrici e lavoratori esprimono un bisogno collettivo di tutela, che trova senso nel confronto, nella condivisione e nella solidarietà.

### **Una contrattazione inclusiva per non lasciare indietro nessuno**

La FeLSA CISL riafferma con forza la propria volontà di promuovere una contrattazione collettiva inclusiva, capace di rappresentare l'insieme delle lavoratrici e dei lavoratori, con particolare attenzione a chi si trova in condizioni contrattuali più fragili o discontinue. In un mercato del lavoro

sempre più frammentato e segnato da profonde trasformazioni, la sfida sindacale non può che essere quella di non lasciare indietro nessuno, riconoscendo e valorizzando ogni forma di lavoro.

Garantire tutele che vadano oltre la tipologia contrattuale significa superare la storica dicotomia tra lavoro "standard" e lavoro "atipico", costruendo un sistema di diritti che accompagni tutte le persone, indipendentemente dal contratto applicato, dalla durata della prestazione o dalla modalità di svolgimento del lavoro stesso. In questa prospettiva, il ruolo della contrattazione diventa centrale: strumento vivo e dinamico, capace di leggere i cambiamenti, anticipare i bisogni e offrire risposte concrete e personalizzate.

Per la FeLSA CISL, tutelare il lavoro in tutte le sue forme non è solo un principio politico sindacale, ma una pratica quotidiana che deve orientare l'azione sindacale a ogni livello. Porre la persona al centro delle politiche contrattuali significa riconoscere la diversità delle situazioni lavorative, ma anche affermare con forza l'universalità dei diritti fondamentali.

In tale direzione, il Congresso sottolinea l'importanza della Legge sulla partecipazione, promossa dalla CISL, come riferimento strategico per ridefinire il ruolo delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro e nei processi decisionali. I principi in essa contenuti dovranno essere concretamente declinati attraverso la contrattazione collettiva, al fine di rendere effettivamente accessibili le tutele a tutti, senza discriminazioni legate alla tipologia contrattuale o alla forma di impiego.

L'obiettivo è chiaro: costruire una rappresentanza capace di includere, proteggere e dare voce a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori, in un'ottica di giustizia sociale, equità e solidarietà.

### **3. La somministrazione tra flessibilità e stabilità**

Il contratto di lavoro in somministrazione rappresenta un'opportunità di inserimento lavorativo qualificato, che efficacemente coniuga esigenze di flessibilità del mercato con la dignità e la tutela della persona.

La FeLSA accoglie con favore il rinnovo del CCNL della somministrazione, frutto di un percorso complesso ma necessario. Si tratta di un contratto innovativo, concepito per guidare il settore attraverso i profondi mutamenti in atto, con uno sguardo orientato al futuro.

Cuore della nuova intesa è la promozione della qualità del lavoro, principio cardine dell'azione sindacale della FeLSA. Al di là dell'aspirazione alla stabilizzazione, il Congresso ribadisce con determinazione l'esigenza di garantire tutele effettive anche nei contesti di flessibilità. Si tratta di un

impegno volto a rendere il lavoro flessibile un ambito pienamente tutelato, in cui dignità, diritti e sicurezza trovino piena espressione.

È fondamentale però riconoscere ai lavoratori somministrati le stesse tutele e garanzie previste per i dipendenti diretti, soprattutto perché il tema della parità di trattamento, ancora oggi, in alcuni casi, rappresenta un elemento di odiosa discriminazione.

In questa prospettiva, il Congresso ritiene prioritario riaffermare il ruolo delle APL quali datori di lavoro a pieno titolo; così come, sotto un altro profilo, la contrattazione - in particolare quella decentrata e aziendale - come lo strumento più efficace per garantire condizioni di lavoro eque, promuovendo una parità di trattamento tra lavoratrici e lavoratori, indipendentemente dalla tipologia contrattuale.

È necessario accompagnare i lavoratori nelle transizioni lavorative e costruire percorsi strutturati che garantiscano continuità occupazionale. In questo quadro, la formazione professionale e la bilateralità di settore assumono un ruolo decisivo per accrescere le competenze dei lavoratori e migliorare la loro *employability*.

Non si tratta semplicemente di offrire una formazione numericamente ampia, ma di garantire percorsi formativi di qualità, realmente orientati alla qualificazione professionale e a un inserimento o reinserimento lavorativo efficace.

In tale direzione, è decisivo il lavoro sinergico con le Federazioni di Categoria, con le quali la FeLSA intende rafforzare il coordinamento e l'azione comune, al fine di eliminare ogni forma di disparità e garantire tutele concrete e omogenee.

Anche rispetto al delicato tema dello staff leasing, oggi oggetto di rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia per quanto riguarda la ragionevole durata, non possiamo permetterci un atteggiamento attendista. È nostro compito intervenire con tempestività, perché il governo del cambiamento si realizza anche nella capacità di anticipare i problemi. E la soluzione – che non può essere imposta né rinviata – va individuata insieme alle parti datoriali, in un confronto serio e responsabile che abbia come orizzonte la qualità del lavoro e la tenuta complessiva del sistema.

#### **4. Tutele per il lavoro autonomo e parasubordinato**

Il Congresso ha evidenziato la necessità di garantire tutele adeguate a tutti i lavoratori, indipendentemente dalla forma contrattuale. L'azione deve essere condotta in particolare per quei settori dei nuovi lavori come il lavoro su piattaforma, il lavoro autonomo e quello parasubordinato,

che rappresentano oggi una quota significativa del mercato del lavoro e richiedono strumenti di protezione innovativi. La contrattazione collettiva deve estendersi anche a questi ambiti, attraverso modelli contrattuali che includano tutele sociali, previdenziali e assistenziali. La FeLSA CISL si impegna a promuovere e diffondere la contrattazione anche per questi settori, affinché nessun lavoratore venga escluso dai diritti fondamentali.

Nel mondo delle collaborazioni, la FeLSA ha saputo sviluppare modelli di contrattazione “su misura”, come dimostrano gli accordi settoriali siglati per le Tagesmutter, le Organizzazioni della Società Civile e il Progetto Policoro.

Parallelamente, la Federazione ha dimostrato capacità di innovazione, offrendo risposte concrete a figure emergenti nel panorama lavorativo, come gli shopper delle piattaforme di e-grocery. L'accordo con Assogrocery e l'intesa aziendale con Everly hanno segnato l'avvio di una nuova stagione contrattuale.

Questa impostazione trova ulteriore conferma nel confronto avviato con Assodelivery per la regolazione del lavoro dei *riders*. L'obiettivo da perseguire è ambizioso: giungere alla sottoscrizione di un accordo quadro nazionale in grado di tutelare pienamente l'autonomia professionale, introducendo garanzie economiche, sociali e partecipative che prevengano ogni forma di precarizzazione sistemica.

A rafforzamento di questa visione, la FeLSA si propone la costituzione di un ente bilaterale di settore, pensato come leva strategica per la costruzione di un sistema di welfare integrato, capace di offrire servizi formativi, strumenti di tutela previdenziale, sostegno alla genitorialità e misure concrete in materia di sicurezza.

La rappresentanza del lavoro autonomo costituisce, per la FeLSA, una scelta consapevole e profondamente radicata nell'attualità, coerente con la visione della CISL, che ha posto al centro della propria azione sindacale la persona nella sua interezza, indipendentemente dalla forma contrattuale. Il Manifesto “Per un lavoro a misura della persona”, presentato nel settembre 2023, ha rappresentato un passaggio fondamentale, sancendo il pieno riconoscimento del lavoro autonomo all'interno delle politiche confederali sul lavoro.

Rappresentare il lavoro autonomo non significa estendere meccanicamente al settore le tutele previste per il lavoro subordinato, ma piuttosto costruire strumenti specifici, coerenti con le caratteristiche di un modello lavorativo fondato sull'autonomia, la flessibilità, la responsabilità individuale e una forte visione professionale. In quest'ottica, il sindacato è chiamato non solo a garantire diritti, ma anche a

promuovere la partecipazione, la consapevolezza e il senso di appartenenza a una comunità, affinché l'indipendenza non si trasformi in isolamento.

L'approccio della FeLSA rifiuta una rigida dicotomia tra subordinazione e autonomia, ponendo al centro la valorizzazione dell'identità professionale dei lavoratori autonomi e il riconoscimento delle molteplici forme attraverso cui oggi si esprime il lavoro. Una rappresentanza autentica nasce dal rispetto della diversità, dalla capacità di ascoltare i bisogni reali delle persone e di costruire una comunità del lavoro ampia, inclusiva e attenta alle trasformazioni in atto.

Questa visione si concretizza nella pluralità delle esperienze dei sindacati aderenti alla FeLSA, che operano con approcci diversi ma complementari: SNAM (agenti mandatarie SIAE), SOGI (operatori di giustizia), SNISV (spettacolo viaggiante), FIVAG (venditori ambulanti), SINAPE (naturopati e operatori olistici), vIVAce (liberi professionisti e freelance). Ciascuno di questi sindacati contribuisce, con le proprie specificità, alla costruzione di una rappresentanza moderna, capace di riconoscere e valorizzare tutte le forme del lavoro autonomo, promuovendo tutele adeguate e rafforzando il legame tra professioni e comunità.

## **5. Il ruolo dei Sindacati aderenti**

In occasione del IV Congresso della FeLSA CISL, emerge con chiarezza la necessità di rafforzare l'integrazione tra i Sindacati aderenti e le Strutture regionali della Federazione, al fine di costruire una rete di rappresentanza coesa, efficace e pienamente condivisa. Tale integrazione non può fondarsi su dinamiche meramente procedurali, ma deve radicarsi in una visione politica comune e in un dialogo costante e costruttivo.

La valorizzazione del lavoro autonomo richiede un impegno strategico, capace di tradurre in azione sindacale le specificità, i bisogni e le priorità di chi opera in tale ambito. I Sindacati aderenti, in quanto presidio diretto, rappresentano una risorsa fondamentale per cogliere tali istanze. Tuttavia, solo attraverso un'effettiva sinergia con le articolazioni regionali della FeLSA tale patrimonio può diventare parte integrante dell'azione dell'intera organizzazione.

Il pieno riconoscimento del lavoro autonomo all'interno della Confederazione passa dunque attraverso un coinvolgimento attivo e responsabile delle strutture FeLSA, sia Nazionale che territoriali. La rappresentanza sarà tanto più incisiva quanto più le politiche per il lavoro autonomo saranno percepite e agite come priorità condivise dalla Federazione nel suo complesso.

Si auspica che, a tutela e rappresentanza del lavoro autonomo, in coordinamento ed in sinergia con la confederazione, si inserisca una rappresentanza dei sindacati aderenti che venga coinvolta ai tavoli di

lavoro istituzionali (ad es. CNEL) per costruire un'azione sindacale che agevoli accordi nazionali per i liberi professionisti che rientrano nella L. 4/2013.

È altresì imprescindibile affermare una nuova cultura del lavoro autonomo: una cultura che ne riconosca il valore economico e sociale, che ne promuova la qualità, la formazione continua, la certificazione delle competenze e la trasparenza. Occorre abbandonare narrazioni distorte e stigmatizzanti, riconoscendo e sostenendo con determinazione quella vasta e qualificata componente di lavoratori autonomi che operano nel rispetto delle regole e contribuiscono con responsabilità alla crescita del Paese.

Infine, è dovere della FeLSA promuovere servizi innovativi e strumenti di supporto che traducano in pratica l'impegno per una rappresentanza piena e qualificata del lavoro autonomo, valorizzando appieno le potenzialità già presenti nella rete confederale della CISL.

## **6. La confederalità come valore strategico**

La FeLSA CISL ribadisce il valore della Confederalità e della sinergia con i Servizi e le Federazioni della CISL a cui è inscindibilmente connesso il tema della continuità associativa. Solo attraverso un'azione sindacale unitaria e coordinata è possibile ottenere risultati concreti e incisivi. Il rafforzamento del dialogo tra le diverse anime del sindacato permette di affrontare con maggiore efficacia le sfide del mondo del lavoro, costruendo risposte collettive e condivise. La FeLSA CISL ribadisce il proprio impegno a operare in sinergia con le altre Federazioni della CISL per raggiungere obiettivi comuni di tutela e promozione del lavoro dignitoso.

Nel contesto attuale, segnato da profondi mutamenti sociali ed economici, diventa imprescindibile un ripensamento strategico della funzione dei servizi all'interno della confederalità. È necessario superare una logica lineare e compartimentata per approdare a una visione circolare e integrata, nella quale i servizi e le Federazioni si alimentino reciprocamente, innescando un circuito virtuoso tra rappresentanza e tutela concreta, in una posizione di reale pariteticità.

L'obiettivo non può essere solo quantitativo – misurato in pratiche o iscrizioni – ma profondamente qualitativo, puntando a un'elevata capacità di risposta ai bisogni complessi delle persone. La qualità dell'intervento si costruisce in un'alleanza strutturale tra servizio e azione sindacale.

L'integrazione tra NASpI e strumenti di bilateralità, se letta nella prospettiva delle politiche attive del lavoro, rappresenta non solo un'opportunità di tutela, ma anche un terreno decisivo su cui riaffermare il ruolo del sindacato e della FeLSA nelle transizioni occupazionali. Anche nel rapporto con il CAF,

in particolare per l'assistenza fiscale alle partite IVA, è fondamentale valorizzare la sinergia tra servizio e azione sindacale. Solo un'offerta integrata, che unisca competenza fiscale e rappresentanza sindacale, può rendere evidente il valore aggiunto dell'adesione alla CISL, superando logiche meramente economiche e offrendo una tutela piena e strutturata.

Si tratta, in definitiva, di cogliere questa fase come una sfida di visione e di ruolo, in cui il Sindacato si affermi non solo come erogatore di servizi, ma come presidio sociale evoluto, capace di accompagnare persone e lavoratori nelle trasformazioni del lavoro e della società.

## **Conclusioni**

Il Congresso della FeLSA CISL, consapevole delle trasformazioni in atto nel mondo del lavoro, indica per il prossimo quadriennio un impegno chiaro nel rafforzamento del proprio modello di rappresentanza, basato su un duplice presidio, territoriale e aziendale, nel quale RSA, RSU e delegati ricoprono un ruolo centrale. In questa direzione, viene condiviso e sostenuto con convinzione l'avvio di un programma capillare di formazione, finalizzato a garantire un coinvolgimento pieno, qualificato e coerente delle figure rappresentative.

Parallelamente, si ritiene prioritario potenziare l'area consulenziale, con particolare attenzione alle politiche attive del lavoro, alla gestione delle transizioni occupazionali e alla promozione della salute, sicurezza e previdenza complementare, anche attraverso una stretta collaborazione con i servizi.

Il Congresso condivide la necessità di promuovere una politica di crescita e ricambio della classe dirigente, capace di sostenere i percorsi di transizione e di affidare ai giovani responsabilità reali, riconoscendo nell'esperienza - anche nell'errore - un elemento formativo essenziale per affrontare la complessità del presente. Si ritiene strategico l'ascolto attivo dei giovani, al fine di ricostruire una credibile narrazione del valore-lavoro come strumento essenziale di elevazione della persona nella società, in coerenza con l'articolo 2 dello Statuto della CISL. L'apporto dei giovani risulterà fondamentale anche per la capacità del Sindacato di "*fare cose nuove*" in un contesto sempre più mutevole.

Il Congresso, infine, conferma la centralità del ruolo sindacale nel difendere e valorizzare il lavoro in tutte le sue forme. La FeLSA CISL proseguirà nella sua missione di garantire una contrattazione inclusiva volta a tutelare il lavoro in tutte le sue forme e di rafforzare la confederalità come strategia per affrontare le sfide future. Solo con un sindacato forte e radicato nel territorio sarà possibile costruire un mondo del lavoro più giusto e sostenibile per tutti.